

# Capitolo VIII

## Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

2° rapporto supplementare



163

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

### 2. USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE LEGALI ED ILLEGALI

L'indagine Espad 2007<sup>198</sup>, utilizzata per la relazione al Parlamento del 2008, evidenzia tra i minori che frequentano le scuole superiori, un aumento del consumo di sostanze psicoattive legali ed illegali. Tuttavia la rappresentazione del consumo può essere fuorviante, in termini di un'enfaticizzazione mediatica del fenomeno, se si assume come riferimento principale il dato di risposta alla domanda «hai consumato questa sostanza almeno una volta nella vita». In tal caso la risposta affermativa riguarda il 91% dei minori per

<sup>196</sup> *Child poverty and well-being in the EU*, 2008, Commissione Europea, per approfondimento si veda Capitolo VI, paragrafo «La condizione dei bambini e degli adolescenti poveri in Italia».

<sup>197</sup> Isfol, *Rapporto nazionale sulle strategie per la protezione sociale e l'inclusione sociale 2006-2008*.

<sup>198</sup> Relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia, Anno 2007. Presidenza del Consiglio dei Ministri.

# Capitolo VIII

## Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

2° rapporto supplementare



164

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

l'alcol, il 63,3% per il tabacco, il 29,2% per la cannabis, il 4,7% per gli stimolanti, il 4,2% per la cocaina, l'1,4% l'eroina. L'aver «provato» non significa però continuare a farne uso. Più significativi appaiono i dati relativi all'uso frequente e all'uso quotidiano, dai quali emerge che il consumo delle sostanze psicoattive legali è il più diffuso.

Per quanto riguarda l'alcol il 68,1% dei minorenni ne ha consumato negli ultimi 30 giorni. Il 39,5% è stato dedito al «*binge drinking*», vale a dire 5 bevute nella stessa serata una o più volte negli ultimi 30 giorni. Il 6,5% dei minori ne fa un consumo quotidiano. Secondo un'altra ricerca, che fa capo all'Osservatorio nazionale Alcol CNESPS dell'Istituto Superiore di Sanità<sup>199</sup>, sarebbero proprio i minori ad evidenziare una maggiore tendenza all'abuso di alcol nel fine settimana (più il sabato che non il venerdì ed ancor meno la domenica): il 41,7% dei ragazzi ed il 20,8% delle ragazze sotto i 18 anni beve fino ad ubriacarsi, seguiti dai 19-24enni (18,8% maschi e 9,4% femmine) e dai giovani oltre i 25 anni (7,5% maschi e 5,5% femmine), indicando l'affermarsi di una maggiore consapevolezza dei rischi e l'adozione di uno stile più moderato del bere con il progredire dell'età.

Recentemente anche il vino è rientrato nella ritualità del *binge drinking* del fine settimana, costituendo la bevanda privilegiata delle ragazze al di sotto dei 18 anni, all'inizio, durante ed alla fine del sabato sera tra aperitivi, *wine bar*, pub e discoteca in abbinamento con altre bevande alcoliche.

Gli *happy-hour*, abbattendo il prezzo delle consumazioni, insieme al diffuso mancato rispetto della vendita di alcolici ai minori da parte dei gestori e dei supermercati, favoriscono l'induzione del consumo di alcol. Si evidenzia infine come la pubblicità degli alcolici, che per essere persuasiva è sempre più connessa ad un immaginario giovanile di successo, necessiterebbe di una nuova legge che la regolamenti in senso più restrittivo. Ad oggi tale pubblicità beneficia di un investimento di 169 milioni di euro l'anno da parte delle aziende, contro poco più di un milione di euro di cui si avvale la prevenzione alcolcorrelata<sup>200</sup>.

Un'iniziativa avviata nell'ambito della "Piattaforma nazionale sull'alimentazione, l'attività fisica e il tabagismo", costituita in coerenza con il Programma "Guadagnare salute", è stata la costituzione di un tavolo di consultazione con le associazioni dei produttori e commercianti di bevande alcoliche (Responsabilità Sociale dell'Impresa), al fine di coinvolgerli nella prevenzione dei danni provocati dall'uso ina-

deguito di alcol. In particolare, si è avviata la discussione sulla possibilità di trovare modalità concordate per l'introduzione volontaria di avvisi nelle etichette delle bevande alcoliche, soprattutto in relazione ai rischi per la guida, nonché per un miglioramento della autoregolamentazione della pubblicità<sup>201</sup>. Più discutibile invece in relazione agli effetti realmente perseguibili è l'iniziativa del Comune di Milano che nell'ambito di un piano di interventi adottati al fine di contrastare l'acquisto e il consumo di bevande alcoliche da parte dei minori, ha adottato un'ordinanza che dispone la sanzione di 450 euro, il sequestro cautelare delle bevande e la confisca amministrativa per chi detiene, consuma o a chi cede anche a titolo gratuito, bevande alcoliche di qualunque gradazione ai minori di 16 anni. La sanzione sarà notificata ai genitori dei minori<sup>202</sup>.

L'alcol è consumato per apparire più emancipati, per facilitare le relazioni interpersonali, per essere più disinibiti e loquaci, per non essere da meno nell'ambito del gruppo di riferimento. Si è instaurata l'abitudine tra i giovani, ed in particolare tra i giovanissimi, a costruire relazioni ed emozioni, a vivere il divertimento attraverso l'uso di alcol e altre sostanze psicoattive. L'alcol potenzia gli effetti sedativi della marijuana e dell'hashish, accentuando il calo dell'attenzione, il rallentamento dei riflessi e l'aumento della sonnolenza. Riguardo a sostanze quali ecstasy e cocaina, l'alcol ne potenzia e prolunga l'effetto insieme alla sopravvalutazione delle capacità personali.

Del 63,3% di minorenni che hanno consumato tabacco almeno una volta nella vita, poco meno della metà diventa fumatore. L'uso quotidiano riguarda infatti il 28,1% degli studenti minori di 18 anni. Tabacco ed alcol sono associati nel consumo precoce a partire già dall'età di 12 anni. Tra i 15 e i 16 anni avviene il maggiore aumento di prevalenza d'uso, come del resto anche per l'alcol. Si segnala che il tabacco è l'unica sostanza psicoattiva per la quale la prevalenza del consumo è invertita: sono più le femmine a farne uso che non i maschi e a 15 anni il 16,5% delle femmine fuma almeno una sigaretta al giorno.

L'uso saltuario di cannabis coinvolge il 14,6% degli studenti delle scuole superiori, l'uso frequente o quotidiano il 2,7%. L'85% dei consumatori di cannabis rimane «fedele» alla propria scelta e non utilizza altre sostanze psicoattive illegali. La cannabis è associata in grande prevalenza al consumo

<sup>199</sup> Il rischio alcol in Italia. Analisi delle criticità, delle cause, degli effetti, delle differenze generazionali e di genere attraverso l'indagine "Il Pilota" dell'Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e l'elaborazione dei dati Multiscopo Istat, Anno 2009.

<sup>200</sup> Ibidem.

<sup>201</sup> Comunicazione inviata al Gruppo CRC dal Ministero del lavoro salute e politiche sociali ai fini dell'aggiornamento del presente Rapporto.

<sup>202</sup> Milano è la prima città italiana a sanzionare il consumo e la detenzione. Finora si era arrivati a multare solo la somministrazione. Si veda [www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM\\_GLOBAL\\_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/giornale/giornale/tutte+le+notizie/sindaco/sindaco\\_ordinanza\\_contro\\_alcol](http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/giornale/giornale/tutte+le+notizie/sindaco/sindaco_ordinanza_contro_alcol)

# Capitolo VIII

## Misure speciali PER LA TUTELA DEI minori

2° rapporto supplementare



165

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

di alcol (93%) e di tabacco (66,1%) e, già in età minorile precoce, tende ad affermarsi una marcata associazione di questa «triade» privilegiata di sostanze di alterazione, che rappresentano di gran lunga i consumi più diffusi di sostanze psicoattive tra i minorenni. Alcol, tabacco e cannabis coinvolgono una minoranza di minorenni, spesso a torto rappresentata come maggioritaria, anche se si tratta di una minoranza assai consistente sotto un profilo epidemiologico.

In questi ultimi 10 anni si è osservato un notevole aumento dell'uso di cocaina, la cui diffusione, secondo precise strategie dei narcotrafficanti, ha comportato il passaggio da un consumo di elite ad un consumo di massa. Il prezzo al dettaglio è drasticamente diminuito, al pari della prevalenza di principio attivo contenuto nella dose di strada. Il 2% degli studenti ha usato cocaina negli ultimi 30 giorni, lo 0,4% ne fa un uso frequente. Su 100 studenti che dichiarano di aver provato la cocaina almeno una volta (il 4,2% della popolazione studentesca) 7 continuano a farne un uso frequente. È nel passaggio tra i 16 e 17 anni che si nota l'aumento nella prevalenza d'uso.

Contrariamente a quanto percepito il consumo di anfetamine è limitatamente diffuso tra la popolazione studentesca. L'1,6% ha consumato nell'ultimo mese, in prevalenza ecstasy ed in occasione di frequentazione di party e discoteche, mentre lo 0,6% dei minori ne fa un uso frequente.

Dopo un significativo periodo in cui il consumo di eroina veniva associato, da parte delle nuove generazioni, alla sconfitta personale ed all'emarginazione sociale, per cui venivano prese le distanze dalla persona tossicodipendente per via endovenosa, oggi l'eroina si presenta in nuove forme. Come eroina fumata rappresenta un'esperienza che sembra avere un picco a 17 anni per i maschi ed a 16 anni per le femmine. L'esperienza però pare essere transitoria, viene presto abbandonata e non si configura come stazione terminale di consumo. Come eroina «tirata» viene utilizzata spesso al seguito del consumo di cocaina, per contenerne ed attutirne gli effetti negativi del «down» provocato, dopo l'euforia, dall'assunzione della sostanza. Lo 0,4% degli studenti fa uso di eroina (1 su 6 di coloro che la sperimentano). L'eroina rimane comunque la sostanza che crea maggiore dipendenza.

Secondo i dati del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali relativi all'anno 2006<sup>203</sup> i minorenni in carico ai Servizi pubblici per le tossicodipendenze del Servizio Sanitario Nazionale, Ser.T. (Servizio per le tossicodipendenze), sono 4.626, il 2,7% del totale (171.323).

Per quanto concerne le persone segnalate all'Autorità Giu-

diziaria, secondo la relazione del Ministero dell'Interno<sup>204</sup>, nel 2008 i minorenni segnalati sono stati 1.124. Il dato per fasce di età indica 45 segnalazioni al di sotto dei 15 anni e 3.423 segnalazioni nella fascia di età 15-19 anni.

Per quanto concerne le persone segnalate alla Prefettura (ex art. 75 DPR 309/1990) trovate in possesso di sostanze stupefacenti per uso personale, secondo la relazione del Ministero dell'Interno<sup>205</sup>, nel 2006 i minorenni segnalati sono stati 2.912. L'80% delle segnalazioni si riferisce all'uso di cannabis.

Alla luce di tali dati il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Parlamento** di approvare una legge che limiti la pubblicità degli alcolici, limitandola alla mera descrizione tecnica del prodotto, e che consenta di meglio identificare le bevande a contenuto alcolico, tutelando, con apposite etichette sulle confezioni, guida e gravidanza;
2. Al **Ministero dell'Interno**, di aumentare i controlli sulle strade attraverso la Polizia Stradale per quanto riguarda la guida ed i consumi di sostanze psicoattive, nonché facilitare i trasporti dai luoghi di divertimento notturno e gli interventi di accompagnamento per le situazioni a rischio;
3. **Alle Regioni, alle ASL e ai Comuni** di intensificare gli approcci preventivi di tipo informativo-formativo sia nel campo della prevenzione universale che selettiva, sperimentando per quest'ultima alcune modalità operative rivelatesi efficaci in altri Paesi europei.

<sup>203</sup> Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze - Anno 2006. Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

<sup>204</sup> Relazione annuale antidroga 2008. Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno.

<sup>205</sup> Analisi dei mutamenti del consumo tra le persone segnalate ai prefetti per detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti dal 1991 al 2006. Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie. Direzione centrale per la documentazione e la statistica. Dicembre 2007.